

PENSIERI IN FORMA DI REPORT. UNA SETTIMANA DI SCUOLE APERTE – estate 2022

Da lunedì 27 giugno al primo giorno di luglio sono stata tutor e anche docente di un gruppetto di studenti composto da questa forma mista: chi del nostro liceo Galvani, chi del liceo Steam e dell'Arcangeli, chi proveniente da realtà completamente diverse. Tre ragazzi ucraini digiuni d'italiano ma anche d'inglese; fortunatamente anche una ragazza capace di tradurre simultaneamente ogni frase dall'italiano all'ucraino e poi una studentessa del Bangladesh che conosce abbastanza bene l'inglese.

Le attività che abbiamo svolto insieme erano in gran parte curate da Officina Adolescenti, ente che già avevo conosciuto nella precedente edizione di Scuole Aperte, che nell'anno 2020-21 si era mostrata molto diversa perché sull'onda degli entusiasmi post lockdown prolungato -anche scolastico- e che aveva prodotto una partecipazione attivissima ad ogni laboratorio proposto.

Venerdì primo luglio, giorno conclusivo della settimana e per me ultima giornata, avevamo organizzato una mattinata –dalle 9 alle 13- che voglio sintetizzare e condividere perché ricca di stimoli, di collaborazione, di energia. Un mix empatico composto in questo modo. Avevamo creato un set fotografico intitolato RITRATTI-PORTRAITS da svolgersi sul campo negli Orti Urbani di via Saragozza 142 del Centro Sociale 2 Agosto, dove è in corso una serie di attività intitolate alle stagioni della vita.

Con la collaborazione professionale di Simone Martinetto, che già con il Galvani cura il corso di Photography valido per le certificazioni Cambridge, abbiamo accompagnato i ragazzi all'orto (un posto ricco di suggestioni sia per natura sia per l'accoglienza curiosa degli ortolani: una grande bellezza). Davanti a dieci ritratti iconici della Storia dell'Arte - dalla Monna Lisa al Mangiafagioli di Carracci, dai Coniugi Arnolfini a Van Gogh- abbiamo chiesto ai ragazzi di scegliere un anziano ortolano (c'era anche una coppia) e di fotografarlo ispirandosi a un'opera.

Sono uscite immagini inaspettate, spontanee ma ricercate nelle luci e nei punti di vista.

Il finale ha visto anche una session di Poetry slam, curato da Officine Adolescenti: sono usciti pezzi creati dagli studenti in ucraino, in bangladese, in inglese...e pure in italiano, con bit musicali di Eminem e altri rapper.

Una conclusione multiforme, multi-etnica e senza barriere generazionali. Non facile e insolita, da tenere in memoria.

Prof.ssa Anna Chiara Stinchi
(docente di Arte presso il liceo Galvani)